

LA CONOSCENZA CHE VERRA'

DOCUMENTI DI INDIRIZZI CULTURALI E GESTIONALI PER LA CASA DELLA CONOSCENZA

Proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Casalecchio delle Culture

Premessa

Il documento di indirizzi va letto in stretta connessione con:

- Piattaforma dell'istruttoria pubblica e relativo dossier di documentazione
- Report di accompagnamento al Documento di Indirizzi a cura dell'Università di Bologna Dipartimento di Sociologia
- Relazione tecnica e relativi elaborati grafici a cura di Adopera

che ne sono parte integrante.

Il documento si articola nei seguenti capitoli

1. Posizionamento
2. Identità e mission
3. Vocazioni culturali
4. Destinatari
5. Organizzazione spazi
6. Risorse e sostenibilità economica
7. Modello gestionale
8. Percorso di discussione e approvazione

POSIZIONAMENTO

Va ribadito che il posizionamento originario della Casa della Conoscenza nel cuore della città e come struttura culturale immersa nel flusso costante di mezzi, persone, significati e consumi dal centro alla periferia e viceversa, è stata una scelta opportuna e positiva e va confermata nella sua ispirazione originaria. Semmai va aggiornata ai mutamenti della comunità, del contesto urbano e socio-economico di riferimento.

Questo aggiornamento parte dal riconoscimento emerso in sede di istruttoria da parte di tutti soggetti in campo della CENTRALITA' della Casa della Conoscenza .

Una CENTRALITA' che si connota attraverso due aggettivi: CULTURALE e CIVICA da cui è necessario partire per definire identità e mission.

Una CENTRALITA' CULTURALE E CIVICA che prima di tutto va collocata in una logica policentrica e in relazione - e con relazioni di qualità - con le altre centralità che caratterizzano oggi e in prospettiva il contesto urbano casalecchiese e metropolitano:

- il Centro storico e la nuova centralità di via Marconi come centro commerciale all'aperto di qualità;
- la centralità della Casa per la salute per i servizi alla persona
- la centralità commerciale e residenziale della Meridiana
- la centralità commerciale e culturale di Shopville Gran Reno e Futurshow Station
- la futura centralità dell'ART SCIENCE Center

La CENTRALITA' CULTURALE E CIVICA della Casa della Conoscenza va definita, agita e qualificata sia in rapporto alle sue specifiche identità, missione e vocazioni sia rispetto alle sue relazioni con le altre strutture del Sistema delle Case di Casalecchio delle Culture e in primis con il **Teatro comunale Laura Betti** e **Spazio ECO** e con le loro specifiche identità, mission e vocazioni, sia rispetto a un **sistema scolastico** che ha anche un forte valenza sovra comunale, sia rispetto ai principali **Istituti culturali della Città Metropolitana** (Istituzione Biblioteche, Sala Borsa, Biblioteche di quartiere, Mediateca) e del **Distretto culturale di Casalecchio di Reno**.

IDENTITA'

Le centralità della Casa della Conoscenza è riconosciuta nei fatti e prima di tutto per la sua georeferenziazione. Ma quanto è consapevole e agita conseguentemente dai soggetti in campo?

Per provare a rispondere a questa domanda ci sono alcune condizioni che occorre perseguire e realizzare per affermare pienamente questa centralità in termini di **identità culturale e civica**:

- superare la discussione e la dialettica identitaria a volte nominalistica tra Casa della Conoscenza come centro culturale o come biblioteca e **andare "alle cose stesse"**.
- individuare alcune **vocazioni culturali** chiare e agirle nel vivo della programmazione bibliotecaria e culturale in maniera aperta e condivisa;
- garantire **basse soglie di accesso** dall'esterno garantendo all'interno attrattività, libertà, coinvolgimento e fidelizzazione attraverso servizi, attività, spazi e regole;
- assumere il **protagonismo civico** (formale e informale) e i processi partecipativi come tratto identitario pubblico dell'azione culturale della struttura;
- assumere la **sostenibilità economica** come tratto identitario della struttura: risorse pubbliche certe (in spesa corrente e capitale) come condizione per innescare risorse private e per valorizzare il capitale sociale acquisito.

VOCAZIONI

La Casa della Conoscenza agisce le sue funzioni di biblioteca di pubblica lettura, spazio di promozione della cultura, del sapere e della cittadinanza attiva e responsabile a partire dal alcune vocazioni di fondo:

- la **centralità della lettura** come pratica libera e accessibile al sapere, come conoscenza di sé e ricerca del proprio benessere, appartenenza ad una comunità, sguardo critico e consapevole sul mondo. Lettura vuol dire sviluppo e organizzazione del patrimonio, pratiche per la promozione attente anche alle nuove forme, ai nuovi linguaggi e ai nuovi media. Centralità della lettura si ottiene riconoscendo **centralità al lettore**, spostando e investendo professionalità e innovazione dalla gestione del documento all'efficacia della relazione tra documento e cittadino. In questo modo la Biblioteca C. Pavese può essere il **luogo dei desiderata di una comunità** che legge e si confronta sui propri bisogni culturali e di senso, individuali e collettivi. Per questo ha senso candidare Casalecchio di Reno ad essere una **Città che Legge** (Accordo MIBACT, Centro per il libro e la lettura e Anci) partecipando ogni anno al **Maggio dei libri** e dedicando una serie di attività in una dimensione progettuale al rapporto tra letture, lettori e comunità: **leggere i luoghi per luoghi che leggono**.
- Casa della conoscenza è il luogo di una comunità complessa, in parte stanziale e in parte nomade e comunque metropolitana. La struttura sollecita **bisogni di socialità a soglie diverse di accesso**, a cui occorre rispondere in forma proattiva con

offerte non solo sul versante culturale ma anche sul fronte dell'accoglienza, della mediazione, dell'educazione e della formazione permanente. Lo sviluppo di un **welfare culturale per la comunità** passa attraverso un **rapporto strategico con il mondo della scuola** nelle sue componenti, nella **promozione dei saperi** per tutte le generazioni con una particolare attenzione all'**accesso ai linguaggi digitali e alle nuove tecnologie**

- **memoria del territorio e memoria civile del Paese** improntano la programmazione culturale e la mission pubblica della Casa della Conoscenza come spazio di consapevolezza e di formazione civile della comunità municipale, metropolitana e regionale. Progetti come **Politicamente scorretto** e **Storie di Casa**, come percorso di valorizzazione della storia locale del territorio, stabiliscono una vocazione culturale specifica della struttura in relazione alle altre realtà del sistema culturale.
- la programmazione culturale assume **sussidiarietà e partecipazione** come valori e pratiche di riferimento. La promozione di una **associazione Amici della Casa della Conoscenza** come forma di rappresentanza degli utenti, di integrazione nella programmazione e nella gestione di attività e servizi e come forma di people raising, si affianca allo sviluppo e al consolidamento delle **forme di co progettazione** con il mondo scolastico, associativo e con le molteplici realtà del terzo settore.
- per essere cuore del sistema culturale Casa della Conoscenza deve assumere la **comunicazione come contenuto culturale**, sviluppare una piattaforma reale e virtuale di narrazione della propria offerta e della propria comunità, di informazione e dialogo con la cittadinanza e le altre centralità del sistema culturale e della città, con una attenzione particolare alle opportunità rivolte alle giovani generazioni.

DESTINATARI

La scelta dell'accessibilità, dell'accoglienza, del civismo e della lettura fa della Casa della conoscenza una struttura e un **servizio universalistico**, rivolto a tutti, intendendo per tutti la propria comunità di riferimento interna ed esterna alle mura, municipale e metropolitana.

Nell'azione dei prossimi anni due pubblici di riferimento dovranno essere oggetto di particolare attenzione nella programmazione culturale, nello sviluppo di relazioni con altri soggetti istituzionali e non:

- **Infanzia e famiglie** con un'offerta di promozione della lettura in grado di **costruire solidi ponti** con: servizi educativi, rete scolastica comunale, offerta per scuole e famiglie del Teatro comunale Laura Betti, associazionismo educativo e protagonismo delle famiglie, Distretto culturale
- **Giovani** con una strategia più chiara coordinata per promuovere, oltre allo studio, nuove opportunità in grado di valorizzare il **protagonismo giovanile**, attraverso azioni e progettazioni coordinate con: rete scolastica comunale, università, rappresentanze studentesche, Spazio Eco, Distretto culturale, ASC Insieme.

FUNZIONI CULTURALI E RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi richiede una consequenzialità rispetto ai temi individuati della centralità culturale e civica, delle vocazioni e dei destinatari. Il percorso partecipato dell'istruttoria ha consentito di meglio delineare le proposte già presenti nella piattaforma

iniziale sia nella direzione di una revisione qualitativa del sistema di flussi dall'esterno all'interno della struttura, sia nell'individuazione di funzioni culturali e di accoglienza in grado di misurarsi con i temi della sostenibilità economica della gestione.

Si propongono pertanto i seguenti interventi di riorganizzazione degli spazi:

- collegamento tra Spazio La Virgola e piano terra e creazione di un nuovo ingresso/bussola per riorientare l'accesso verso l'offerta culturale e aggregativa della struttura;
- ridefinizione dello Spazio La Virgola in esercizio pubblico qualificato coerente con l'identità culturale della Casa, in sinergia con le vocazioni della struttura, con una offerta di servizi e attività rivolta anche al target prioritario giovanile e funzionale alla sostenibilità economica della gestione anche con la valorizzazione degli spazi esterni;
- riorganizzazione al piano terra delle funzioni di accoglienza e informazione, esposizione, emeroteca
- qualificazione della Piazza delle culture quale locale di pubblico spettacolo con l'inserimento di una parete mobile nell'atrio;
- revisione degli spazi e dell'offerta formativa dell'area internet tra primo piano e piano terra;
- qualificazione e ampliamento dei vani di deposito documenti e attrezzature;
- interventi di risparmio energetico e di miglioramento del benessere interno
- adeguamento normativo della struttura (nuovo CPI)

La relazione di Adopera descrive una serie di interventi e di possibili soluzioni tecniche coerenti con la riorganizzazione degli spazi e compatibili con le norme. Le planimetrie costituiscono una rappresentazione grafica delle ipotesi di intervento indicate. L'insieme consente di definire una cornice generale e una direzione di marcia per la qualificazione della struttura su cui continuare, anche per stralci, la definizione più puntuale delle funzioni culturali assegnate ad ogni spazio, la definizione degli interventi in termini di esecutività dei lavori in relazione anche alle forme diversificate di finanziamento che si potranno attivare.

Non va trascurato infine in termini di capacità attrattiva della Casa della Conoscenza la cura della bellezza del luogo che parte dal basso in termini di qualità di servizi come: pulizie e manutenzione ordinaria, per passare alla qualificazione degli arredi e delle attrezzature, fino a dialogare con i linguaggi dell'arte e del design che possano fare della struttura anche un evento.

Prendersi cura della Casa della Conoscenza deve diventare una forma di civismo culturale che si incrocia anche con la nascita dell'Associazione amici della Casa della Conoscenza.

RISORSE E SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Il contesto economico e sociale in cui si inseriscono queste linee di indirizzo è difficile sia per le risorse pubbliche che private.

L'Amministrazione comunale è chiamata in primo luogo a non diminuire le proprie risorse economiche (spesa corrente, risorse umane e professionali, risorse strumentali e tecniche) dedicate alla Casa della Conoscenza e ad individuare e a sollecitare quelle risorse in termini di investimento in grado di innescare l'innovazione.

Avere una progettazione esecutiva di sviluppo della struttura e della sua offerta culturale consente di attivare la ricerca di fondi seguendo linee di finanziamento pubbliche e private differenziate, secondo una logica di stralci coordinati tra loro.

La definizione di identità, missione, vocazioni attraverso questi indirizzi consente, dal punto di vista gestionale, di attivare un procedimento di concessione di servizi e spazi di accoglienza, informazione, promozione culturale concentrati nel piano terra della struttura e della Virgola, di durata pluriennale in grado di individuare una partnership privata che, a fronte di un contributo fisso dell'Amministrazione comunale, investa il canone di concessione dei locali e i proventi di specifiche attività rivolte al pubblico in interventi di ristrutturazione conseguenti con questi indirizzi. Una partnership pubblico-privato da individuare con procedimenti di evidenza pubblica che tengano insieme capacità progettuale, competenze professionali, sostenibilità economica e ambientale e una cultura d'impresa attenta all'investimento sociale.

L'Amministrazione comunale si impegna ad individuare risorse prioritariamente nelle seguenti direzioni:

- partecipazioni ai bandi di legislazione regionale e nazionale con progettualità in spesa corrente e in conto capitale, con particolare riferimento alla LR 18 alla Legge sulla Memoria e in collaborazione con il Distretto culturale;
- attivazione e promozione dell'ART Bonus per gli interventi di qualificazione e cura della struttura sulla base di una quantificazione economica da parte di Adopera;
- presentazione di specifiche progettualità di valenza territoriale alle Fondazioni bancarie e agli Istituti di credito in termini di partnership e sponsorizzazione;
- verificare possibili collaborazioni con soggetti professionali che si occupano di fundraising per l'individuazione del potenziale di incremento delle risorse

L'Amministrazione comunale si impegna a definire e a gestire una strategia di people raising che investa in modo particolare sul capitale sociale che già possiede e che lo sviluppi attraverso:

- attivazione e promozione dell'Associazione Amici della Casa della Conoscenza
- promozione e sviluppo del volontariato culturale e in particolare di quello civile giovanile
- sistema delle donazioni diffuso in denaro, beni e tempo su specifiche progettualità anche attraverso piattaforme informatiche (crowdfunding)

MODELLO GESTIONALE

Il modello gestionale della Casa della Conoscenza del futuro dovrà tenere conto di alcuni elementi di fondo:

- coerenza e consequenzialità con le scelte del documento
- assenza di condizioni per attivare una fondazione di partecipazione
- scioglimento dell'Istituzione e internalizzazione delle funzioni di gestione del sistema culturale

Nel momento in cui le funzioni di *governance* e di gestione del sistema culturale rientrano totalmente nelle disponibilità della Giunta comunale occorre essere consapevoli che "Casalecchio delle Culture" non è solo un brand che si è conquistato uno spazio e una riconoscibilità nell'attenzione della comunità e nel panorama culturale metropolitano e per questo va mantenuto e aggiornato; è anche e soprattutto un patrimonio di esperienze e competenze professionali che in questi anni è cresciuto e si è misurato con la gestione di un sistema culturale fatto di relazioni complesse tra pubblico e privato, di capacità progettuale, di flessibilità organizzativa, di un forte orientamento al cittadino, fornendo performance di risultato all'altezza di obiettivi spesso sfidanti.

Questo patrimonio di competenze va ora reinvestito nella continuità di una strategia di qualificazione del sistema culturale chiamato a confrontarsi con fattori di contesto

organizzativo generale quali la riduzione delle risorse pubbliche per la cultura, il sostanziale blocco turn over del personale, le profonde innovazioni nel funzionamento delle organizzazioni pubbliche (armonizzazione dei bilanci, nuovo codice dei contratti, digitalizzazione, trasparenza e anticorruzione).

Il processo di reinternalizzazione dell'Istituzione richiederà nelle prossime settimane una revisione della macrorganizzazione dell'ente e della microrganizzazione dell'Area Servizi al Cittadino di competenza della Giunta comunale e del gruppo dirigente dall'Amministrazione comunale intorno al profilo di un nuovo Servizio Casalecchio della Cultura. L'indirizzo di fondo dello sviluppo di una centralità della Casa della Conoscenza costituisce una opportunità di innovazione in questo processo di riorganizzazione. In questo percorso è quanto mai auspicabile:

- una maggiore coincidenza della responsabilità del servizio con le funzioni di direzione della struttura e della sua programmazione.
- la costituzione di una equipe tecnica del servizio che veda rafforzate le competenze amministrative in termini di gestione risorse, produzione e trasparenza degli atti, verifica e controllo sulle strutture del sistema e con i partner privati di riferimento;
- il rafforzamento di competenze professionali nel campo della progettazione bibliotecaria e culturale e lo sviluppo di capacità di "advocacy " in grado di supportare la crescita dal basso di processi partecipativi su iniziative ed attività e di ricercare e attivare risorse economiche per la loro realizzazione.

Il modello gestionale della Casa della Conoscenza si basa quindi su nuovo protagonismo del lavoro pubblico culturale in grado di creare alleanze solide e temporanee con:

- cittadini, associazioni e imprese a partire dall'Associazione Amici della Casa della Conoscenza su un tessuto di iniziative e attività co progettate dal basso e attente alla sostenibilità economica;
- individuazione di un partner privato per la gestione coordinata di servizi bibliotecari e culturali integrati in grado di garantire basse soglie di accesso all'offerta da parte dei cittadini, promuovere partecipazione, garantire introiti nel segno della sostenibilità;
- rideterminazione di accordi di co-progettazione con gli altri soggetti gestori degli spazi culturali (ATER e OpenGroup) su programmazioni coordinate su target specifici come minori, famiglie e giovani.
- sviluppo di progetti e servizi di cooperazione bibliotecaria e culturale nell'ambito di una rinnovata *governance* metropolitana della cultura, tra Distretti, Unioni, Città metropolitana, IBACN e Regione Emilia Romagna.